



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000072

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto fotografia

SOGGETTO

Soggetto Fulceri Paulucci de Calboli in ospedale

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia FC

Comune Forlì

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Museo Storico "Dante Foschi"

Denominazione spazio viabilistico Via Piero Maroncelli, 3 (c/o Palazzo del Mutilato)

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1917

A 1917

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione produzione italiana (?)

DATI TECNICI

Materia e tecnica carta/ applicazione su cartoncino/ gelatina ai sali d'argento

Materia e tecnica legno

Materia e tecnica vetro

Materia e tecnica carta

MISURE DEL MANUFATTO

Unità mm

Altezza 104

Larghezza 147

Varie con cornice: altezza 262//larghezza 325//profondità 15

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Fotografia in bianco e nero collocata in passepartout marrone chiaro; essa ritrae Fulcieri Paulucci de Calboli steso nel letto di ospedale, mentre viene accudito dalla sorella Camilla (a sinistra) e dalla fidanzata (a destra), entrambe in divisa da infermiere.

Notizie storico-critiche

Fotografia che ritrae il marchese Fulcieri Paulucci de Calboli (1893- 1919), tenente di complemento del Reggimento Savoia Cavalleria, scattata tra il gennaio e il febbraio del 1917 all'ospedale di San Giorgio di Nogaro (provincia di Udine), dove fu ricoverato in seguito alla ferita alla schiena che lo paralizzò. Con lui la sorella Camilla (a sinistra) e la fidanzata Alessandra Porro (a destra). Laureato a Genova nel 1914, il marchese Fulcieri era intenzionato a seguire le orme paterne intraprendendo la carriera diplomatica, quando l'imminenza della guerra lo spinse ad arruolarsi nell'ottobre del 1914 nel plotone allievi ufficiali del reggimento Saluzzo a Milano. Ne uscì ufficiale nel 1915 e fu tra i primi soldati italiani a varcare i confini nel maggio dello stesso anno. Dimostrò coraggio non comune, quando, sebbene ferito due volte nelle battaglie dell'Isonzo tra il 1915 e il 1916 e ormai inabile alla guerra in quanto zoppo, volle comunque rimanere al fronte e ottenne di poter servire come ufficiale osservatore di contobatteria. Il 18 gennaio 1917, presso Dosso Fauti (Carso sloveno), durante un turno di riposo si recò

volontariamente ad un osservatorio di prima linea mentre si svolgeva un attacco nemico, in cui riportò la ferita alla schiena per una scheggia di shrapnel che lo ridusse sulla sedia a rotelle (per la paralisi degli arti inferiori). Fu per questo decorato con la medaglia d'oro al valor militare, che gli fu consegnata in ospedale dal Duca di Savoia, Emanuele Filiberto, il 27 gennaio 1917. Tornato in patria, seppur costretto alla sedia a rotelle, divenne uno degli animatori del "fronte interno", occupandosi di mobilitare i civili per il soccorso ai combattenti dopo la disfatta di Caporetto. Venne infine ricoverato in una clinica di montagna a Saanen, vicino Berna, dove morì il 28 febbraio del 1919.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia di confronto
Anno di edizione 2012
Sigla per citazione 00041862
V., pp., nn. pp. 348, 352-53

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2014
Nome Caponera D.

ANNOTAZIONI

Osservazioni

La fotografia è collocata all'interno di una cornice bombata di legno rivestito di carta bianca; il retro è completamente chiuso da un cartoncino beige e rinforzato da scotch su tutti i lati.